

16

PREZZI

Nel 2021 sia i prezzi dei prodotti venduti, sia i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori registrano un fortissimo incremento rispetto al 2020 (+8,6 per cento dal +0,8 per i primi e +7,2 per cento dal +0,4 per i secondi).

Sempre nel 2021, dopo la netta flessione registrata nel 2020, i prezzi alla produzione dell'industria tornano a crescere a un ritmo sostenuto, segnando un aumento del 10,8 per cento, il più alto dal 2000 e di entità superiore sia alla media dell'Uem sia a quella dell'Ue. La crescita è più sostenuta sul mercato interno (+13,0 per cento) ed è trainata in particolare dal comparto energetico che concorre anche alla forte ripresa dei prezzi all'importazione (+9,0 per cento) – mai così elevata dal 2005 –, soprattutto per l'area non euro.

Anche i prezzi alla produzione dei servizi tornano a crescere (+1,1 per cento; era -0,9 per cento nel 2020); in un contesto di dinamiche positive più sostenute e di ridimensionamenti dei cali per molti settori, a contribuire sono principalmente i prezzi dei servizi di trasporto – in particolare marittimo e aereo (rispettivamente +19,7 e +15,9 per cento) –, di magazzinaggio e custodia e di informazione.

I prezzi alla produzione delle costruzioni segnano una forte accelerazione della crescita sia per Edifici residenziali e non residenziali (+3,8 per cento) sia per Strade e ferrovie (+3,5 per cento). Crescono sensibilmente i costi diretti di costruzione, a causa soprattutto dei marcati rialzi dei costi dei materiali.

Nel 2021, dopo la flessione del 2020, i prezzi al consumo tornano a crescere in media d'anno (+1,9 per cento), registrando l'aumento più ampio dal 2012 quando fu +3,0 per cento.

La ripresa dell'inflazione nel 2021 è essenzialmente trainata dall'andamento dei prezzi degli Energetici (+14,1 per cento) al netto dei quali, la crescita dei prezzi al consumo è di poco superiore a quella registrata nell'anno precedente (+0,8 per cento da +0,7 per cento).

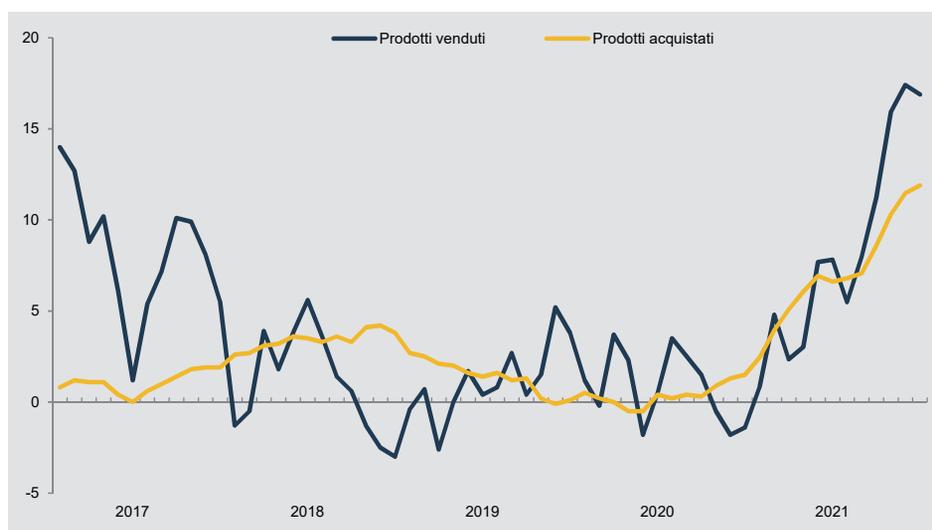
I prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie aumentano in media d'anno per il secondo anno consecutivo, registrando la crescita più ampia (+ 2,5 per cento) da quando è disponibile la serie storica dell'indice Ipab (2010) per effetto dell'aumento sia dei prezzi delle abitazioni nuove sia di quelli delle esistenti.

16

PREZZI

Nel 2021 i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Tavola 16.1) registrano un fortissimo incremento rispetto all'anno precedente, aumentando del 7,2 per cento (+0,4 per cento nel 2020), ascrivibile per lo più all'andamento dei prezzi dei Consumi intermedi (+9,2 per cento da +0,1 per cento nel 2020) e, in misura minore, ai prezzi degli Investimenti (+2,4 per cento da +1,2 per cento nel 2020). L'aumento dei prezzi dei prodotti dei Consumi intermedi è dovuto prevalentemente all'incremento dei prezzi dei Concimi e ammendanti e dell'Energia e Lubrificanti che invertono la loro tendenza (da -2,1 per cento a +21,1 per cento per i primi e da -9,4 per cento a +13,3 per cento per i secondi). Anche i prezzi dei Mangimi aumentano considerevolmente rispetto al 2020, ma senza invertire la tendenza, da +1,1 per cento nel 2020 a +15,7 per cento. I prezzi degli Investimenti devono

Figura 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori.
Base 2015=100
Anni 2017-2021, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

la loro crescita in particolare all'andamento dei prezzi delle Costruzioni agricole che aumentano di ben 1,8 punti percentuali rispetto al 2020 e in misura minore dall'andamento dei prezzi dei Beni strumentali che aumentano invece di un solo punto percentuale.

I prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (Tavola 16.2) sono aumentati dell'8,6 per cento rispetto al 2020, aumenti legati per lo più alla dinamica dei prezzi dei Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi), cresciuti in media d'anno del 19,3 per cento (era +0,9 per cento nel 2020). Il maggiore incremento rispetto all'anno precedente è dovuto ad alcuni significativi aumenti registrati per i prezzi dei Cereali (+32,7 per cento da +5,5 per cento nel 2020), delle Piante industriali (+26,6 per cento da +7,3 per cento nel 2020) e delle Foraggere (+18,0 per cento da -2,9 per cento nel 2020). Per gli altri gruppi di prezzo dei Prodotti vegetali si osservano significativi incrementi per i prezzi della Frutta (+11,9 per cento), dell'Olio d'oliva (+9,9 per cento) e delle Patate (+2,6 per cento) che invertono entrambi la loro tendenza negativa del 2020.

Per quasi tutti i gruppi e sottogruppi di prezzo degli Animali e Prodotti da animali, che sono aumentati in media d'anno del 3,5 per cento (era -2,6 per cento nel 2020), si evidenzia un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente. In particolare i prezzi degli Animali sono aumentati del 6,5 per cento da -3,4 per cento e i prezzi dei Prodotti da animali del +0,1 per cento da -1,6 per cento. Aumenti altrettanto consistenti si sono registrati nei diversi sottogruppi, tranne per gli Ovini e caprini che sono aumentati di poco più di un punto percentuale rispetto al 2020 mantenendo una tendenza positiva.

Prezzi alla produzione dell'industria

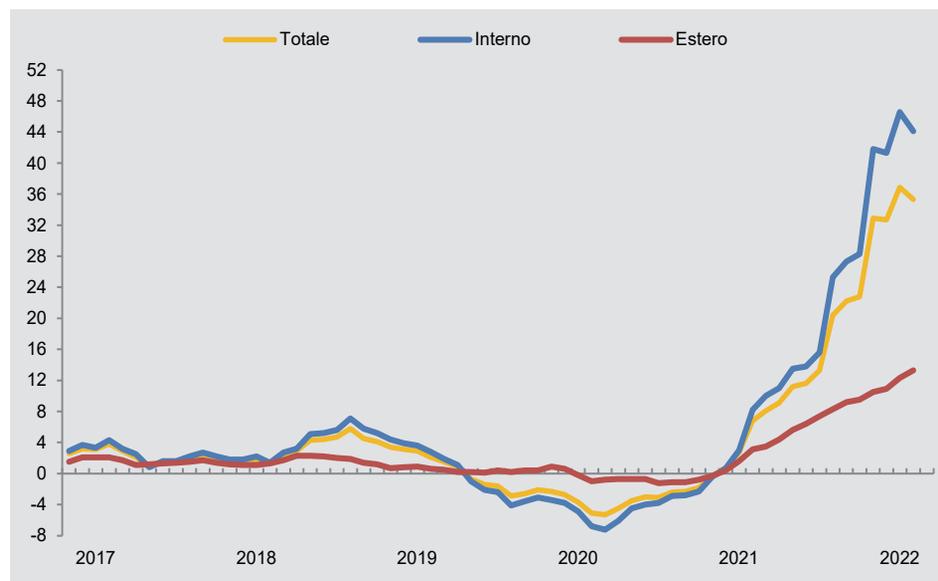
Nel 2021 i prezzi alla produzione dell'industria tornano a crescere a un ritmo sostenuto, facendo registrare un incremento in media d'anno (+10,8 per cento, da -3,4 per cento del 2020), mai così elevato dal 2000 – vale a dire da quando è disponibile la serie storica dell'indice per il mercato totale – e di entità superiore sia alla media dei paesi dell'Uem sia alla media dei paesi dell'Ue (rispettivamente +9,7 e +9,8 per cento - Tavola 16.3).

La crescita dei prezzi alla produzione è stata molto più sostenuta sul mercato interno (+13,0 per cento) rispetto a quello estero (+4,9 per cento). In entrambi i casi vi hanno contribuito in primo luogo i prezzi dei prodotti energetici che, dopo la drastica caduta del 2020, hanno segnato rialzi eccezionali (+33,6 per cento sul mercato interno e +28,8 per cento sul mercato estero). Un ulteriore contributo positivo importante è derivato dai prezzi dei Beni intermedi, cresciuti del 9,8 per cento sul mercato interno e del 10,1 per cento sul mercato estero. Su entrambi i mercati, i rimanenti raggruppamenti principali di industrie registrano dinamiche positive meno accentuate, ma in netta accelerazione rispetto all'anno precedente (Tavola 16.4).

Sul mercato interno, con riguardo al comparto manifatturiero, gli incrementi più marcati hanno interessato i settori Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla fabbricazione del petrolio (+26,4 per cento) e Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+14,6 per cento). Per tutti gli altri settori manifatturieri si osservano dinamiche positive dei prezzi in accelerazione rispetto al 2020, a esclusione di Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, che registra una crescita modesta (+0,1 per cento, da +0,3 per cento del 2020). Con riguardo agli altri comparti, il 2021 ha visto una risalita eccezionale dei prezzi sia dell'attività di Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria

condizionata (+37,3 per cento, da -13,0 per cento del 2020) sia delle Attività estrattive (+23,3 per cento da -15,9 per cento nel 2020 - Tavola 16.5).

Figura 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria. Base 2015=100
Anni 2017-2022, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Prezzi alla produzione dei servizi

Nel 2021 i prezzi alla produzione dei servizi (Tavola 16.6) tornano a crescere (+1,1 per cento) dopo la flessione registrata nel 2020 (-0,9 per cento). In un contesto di dinamiche dei prezzi più sostenute e di ridimensionamenti dei cali per molti settori dei servizi, a contribuire principalmente alla crescita, sono gli aumenti dei prezzi dei servizi di trasporto – in particolare marittimo e aereo –, dei servizi di magazzinaggio e custodia e dei servizi di informazione. I prezzi alla produzione dei Servizi postali e delle attività di corriere espresso, in diminuzione per il terzo anno consecutivo, registrano una flessione meno ampia rispetto al biennio precedente (-0,4 per cento, da -1,8 per cento nel 2020 e -1,1 per cento nel 2019). Anche i prezzi alla produzione dei servizi di Telecomunicazione mostrano una dinamica negativa molto meno accentuata rispetto all'anno precedente, registrando una flessione del 5,2 per cento (era -13,4 per cento nel 2020), sintesi del calo sia delle Telecomunicazioni mobili (-9,0 per cento), nettamente più ampio, sia delle Telecomunicazioni fisse (-3,6 per cento).

Per i servizi di trasporto e attività di supporto si osservano dinamiche positive diffuse, più o meno accentuate. I prezzi alla produzione dei servizi di Trasporto di merci su strada continuano ad aumentare ma ad un ritmo più contenuto (+0,5 per cento, da +0,8 per cento nel 2020) mentre quelli dei servizi di Trasporto marittimo e costiero segnano una forte accelerazione, aumentando del 19,7 per cento (era +1,7 per cento nel 2020). La crescita dei prezzi dei servizi del Trasporto aereo resta molto elevata (+15,9 per cento, da +15,8 per cento del 2020) ed è sintesi di dinamiche positive di diversa intensità nei due sotto-settori del Trasporto aereo di merci (+28,3 per cento) e di passeggeri (+3,2

per cento). I prezzi alla produzione dei servizi di Magazzinaggio e custodia si caratterizzano per una dinamica al rialzo più accentuata, con un incremento del 2,3 per cento dopo due anni consecutivi di aumenti più contenuti (+0,9 per cento nel 2020 e +1,2 per cento nel 2019) mentre quelli dei Servizi di Movimentazione merci mostrano un incremento medio annuo inferiore a quello del 2020 (+0,3 per cento, da +1,2 per cento). Con riguardo ai servizi di informazione, si rilevano accelerazioni nella crescita dei prezzi dei Servizi di produzione di software (+1,9 per cento, da +0,8 per cento del 2020) e dei Servizi di elaborazione dei dati (+1,4 per cento, da +0,7 per cento del 2020) e un'inversione di tendenza per i prezzi delle Altre attività dei servizi di informazione che registrano un incremento medio annuo del 5,3 per cento, dopo il lieve calo del 2020 (-0,6 per cento). I prezzi alla produzione dei Servizi degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale aumentano in media d'anno dello 0,8 per cento, raddoppiando il dato del 2020 (+0,4 per cento) e riportandosi sui livelli registrati due anni prima; quelli dei Servizi di architettura e ingegneria resi alle imprese, invece, continuano a diminuire ma in misura molto più contenuta rispetto all'anno precedente (-0,5 per cento, da -3,7 per cento del 2020). Infine, con riguardo ai servizi di supporto alle imprese, i prezzi dei Servizi di Selezione del personale non variano in media d'anno; quelli dei Servizi di vigilanza e investigazione confermano una crescita media annua modesta (+0,1 per cento; era +0,2 per cento nel 2020) e quelli dei Servizi di pulizia e disinfestazione segnano una crescita stabile del +1,3 per cento.

Prezzi all'importazione

Nel 2021 i prezzi all'importazione dei prodotti importati dalle imprese industriali e commerciali italiane segnano un incremento del 9,0 per cento, il più alto dal 2005, cioè da quando è disponibile la serie storica dell'indice (Tavola 16.7). Dopo la netta flessione dell'anno precedente, i prezzi sono aumentati sia per i Beni provenienti dall'area non euro (+12,2 per cento), in misura molto più intensa, sia per i Beni provenienti dall'area euro (+6,0 per cento). La forte ripresa dei prezzi all'importazione nel 2021 è stata trainata principalmente dai Prodotti energetici e dai Beni intermedi, entrambi in calo nei due anni precedenti: per i primi, i prezzi hanno registrato un aumento eccezionalmente elevato nell'area non euro (+46,0 per cento; era -29,5 per cento nel 2020 e -6,3 per cento nel 2019) e un incremento marcato, per quanto più contenuto, nell'area euro (+18,6 per cento, da -5,1 e -2,0 per cento, rispettivamente nel 2020 e nel 2019); per i secondi, i prezzi sono cresciuti del 12,4 per cento nell'area euro (era -3,7 per cento nel 2020 e -0,9 per cento nel 2019) e dell'8,6 per cento nell'area non euro (era -2,5 per cento nel 2020 e -0,5 per cento nel 2019). La ripresa ha interessato anche i prezzi all'importazione dei Beni di consumo non durevoli (+2,0 per cento area euro e +0,8 per cento area non euro), che interrompono la tendenza negativa del triennio precedente; mentre i prezzi all'importazione dei Beni di consumo durevoli e dei Beni strumentali mostrano una crescita sostanzialmente in linea con quella del 2020, con accelerazioni contenute.

Prezzi alla produzione delle costruzioni

Nel 2021, i prezzi alla produzione delle costruzioni per Edifici residenziali e non residenziali crescono in media d'anno del 3,8 per cento (Tavola 16.8), in netta accelerazione rispetto all'anno precedente (+0,2 per cento). A spiegare tale dinamica sono in partico-

lare i prezzi degli Edifici non residenziali che aumentano del 5,4 per cento (nel 2020, la crescita in media d'anno era nulla); più contenuta, per quanto in accelerazione rispetto al 2020, la crescita dei prezzi degli Edifici residenziali (+1,9 per cento).

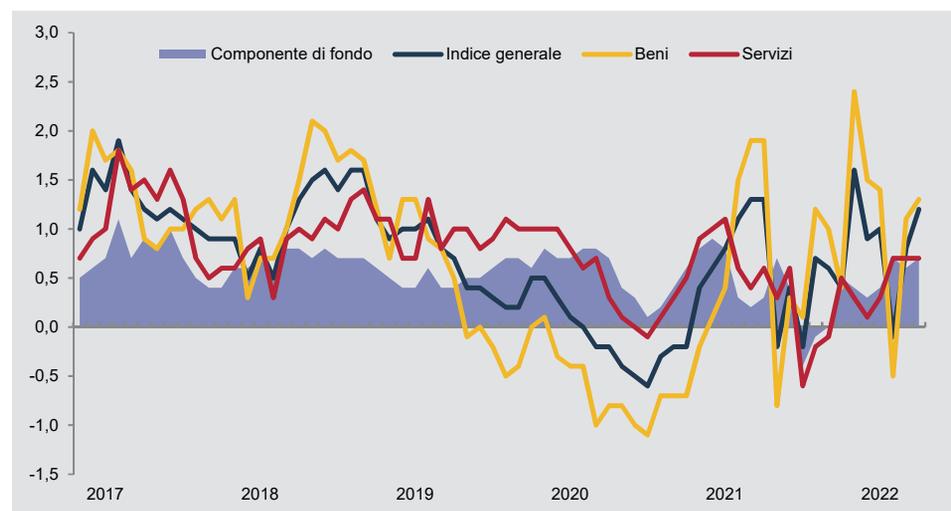
Anche i prezzi alla produzione di Strade e ferrovie segnano una forte accelerazione della crescita in media d'anno (+3,5 per cento, da +0,4 per cento del 2020), cui contribuiscono i prezzi di Ponti e gallerie (+3,7 per cento, da +0,4 per cento del 2020) mentre quelli di Strade e autostrade segnano un aumento pari a quello dell'anno precedente (+1,1 per cento).

Con riguardo agli Edifici residenziali, i costi diretti di costruzione (manodopera, materiali, trasporti e noli) registrano un deciso rafforzamento della crescita (+3,9 per cento, da +0,5 per cento del 2020). Analoga dinamica, ma più intensa, si rileva per i costi diretti di Strade e ferrovie, che crescono in media d'anno del 4,7 per cento, rispetto al modesto +0,1 per cento registrato nel 2020. Sia per Edifici residenziali, sia per Strade e ferrovie, sono i rialzi dei materiali a fornire i maggiori contributi all'aumento dei costi (Tavola 16.9).

Prezzi al consumo

Nel 2021, la variazione media annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (Nic) è pari a +1,9 per cento, tornando ad essere positiva rispetto al 2020 quando fu pari a -0,2 per cento. Tale variazione è il risultato di una dinamica infra-annuale che nel primo trimestre vede tornare l'inflazione positiva (+0,6 per cento) dopo tre trimestri in cui si è registrato un dato negativo; nel secondo trimestre l'inflazione raddoppia (+1,2 per cento), continuando ad accelerare negli ultimi due trimestri (rispettivamente a +2,1 per cento e a +3,5 per cento), lasciando in eredità al 2022 un trascinarsi (cioè la crescita media che si avrebbe se i prezzi rimanessero stabili fino a dicembre) pari a +1,8 per cento, diversamente da quanto era accaduto per il 2021, quando fu -0,1 per cento. La componente di fondo dell'inflazione, al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, è pari, in media d'anno, a +0,8 per cento (da +0,5 per cento nel 2020 - Figura 16.3).

Figura 16.3 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic). Base 2015=100
Anni 2017-2022, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

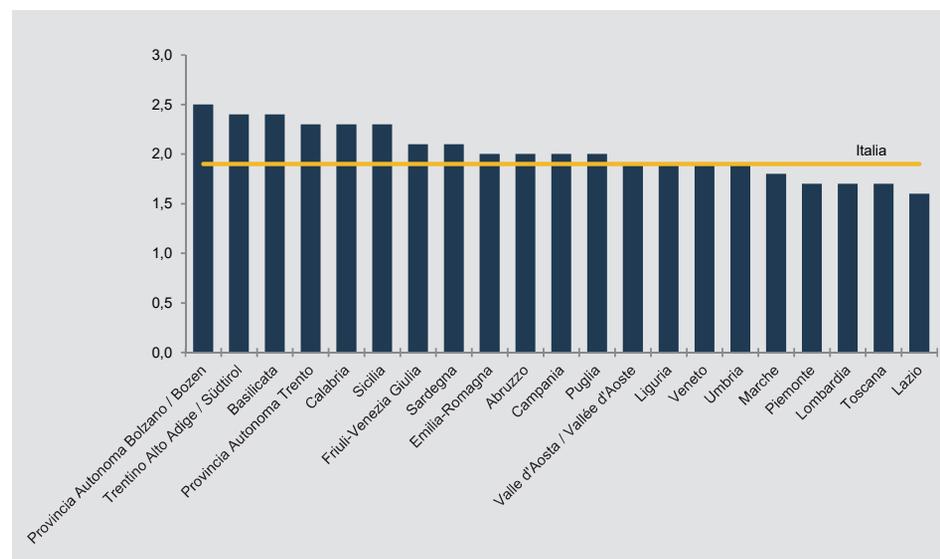
Nel 2021, le Divisioni di spesa i cui prezzi invertono la tendenza e registrano un'ampia accelerazione rispetto al 2020, sono Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da -3,3 per cento a +7,0 per cento) e Trasporti (da -2,3 per cento a +4,9 per cento) principalmente a causa della dinamica al rialzo dei prezzi dei beni energetici presenti in questi due raggruppamenti. Tra le altre Divisioni di spesa in accelerazione, in particolare si osservano i prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (da +0,5 per cento a +1,8 per cento) e di Ricreazione, spettacoli e cultura che invertono la loro tendenza (da -0,2 per cento a +0,4 per cento). Rallentano invece i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +1,4 per cento a +0,6 per cento), delle Bevande alcoliche e tabacchi (da +2,0 per cento a +0,4 per cento), e dell'Abbigliamento e calzature (da +0,7 per cento a +0,5 per cento) mentre attenuano la loro flessione quelli delle Comunicazioni (da -4,9 per cento a -2,5 per cento). Con riferimento ai due principali aggregati di prodotto, Beni e Servizi, nel 2021, si registra per i primi un'inversione di tendenza rispetto al 2020 ed un'accelerazione per i secondi, che si attestano rispettivamente a +2,5 per cento e a +1,1 per cento, evidenziando un differenziale inflazionistico, fra il tasso di variazione dei prezzi dei servizi e quello dei prezzi dei beni, negativo e pari a -1,4 punti percentuali, che era positivo e pari a +1,0 per cento nel 2020. L'andamento dei prezzi dei Beni, così come quello dell'indice generale, è trainato dai prezzi dei Beni energetici che crescono in media d'anno del 14,1 per cento (da -8,4 per cento nel 2020). I prezzi dei Beni regolamentati invertono la loro tendenza e crescono in misura molto ampia (da -6,2 per cento a +12,3 per cento), per effetto della dinamica dei prezzi dei Beni energetici con particolare riferimento agli aggregati di prodotto Gas di città e gas naturale e Energia elettrica mercato tutelato. I prezzi dei Beni Alimentari (incluse le bevande alcoliche) decelerano da +1,3 per cento a +0,5 per cento, per effetto della flessione subita dai prezzi, sia dei Beni Alimentari lavorati sia non lavorati e in particolare per i prezzi degli aggregati di prodotto di questi ultimi che si riferiscono ai prodotti freschi e non trasformati. Per quanto riguarda i prezzi dei Servizi, l'accelerazione in media d'anno è dovuta sia ai Servizi regolamentati sia ai Servizi non regolamentati (rispettivamente +1,1 per cento e +1,0 per cento), a causa dell'aumento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti per effetto degli aumenti dei prezzi del gasolio, della benzina e di altri carburanti per mezzi di trasporto.

L'indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona subisce una flessione, pur rimanendo positivo, passando da +1,3 per cento nel 2020 a +0,4 per cento nel 2021 e i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto si attestano al +1,9 per cento come il dato nazionale, mentre quelli a media frequenza d'acquisto invertono la loro tendenza da -0,7 per cento a +2,4 per cento (Tavola 16.10).

L'accelerazione dell'inflazione che caratterizza il 2021 si riscontra in tutte le ripartizioni geografiche e in tutte le regioni. A livello regionale sono dieci le regioni (Trentino-Alto Adige, Basilicata, Calabria, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Campania, Puglia, Abruzzo e Emilia Romagna) nelle quali l'inflazione risulta più ampia di quella nazionale; quattro regioni (Umbria, Liguria, Veneto e Valle d'Aosta) registrano lo stesso dato mentre le altre regioni mostrano una crescita dei prezzi al consumo al di sotto di quello nazionale. A livello di ripartizione geografica si evidenzia un'inflazione sostenuta: le Isole da una variazione nulla del 2020 crescono a +2,2 per cento e il Sud da +0,2 per cento a +2,1 per cento; le altre ripartizioni invertono la loro tendenza rispetto all'anno

precedente, ma mentre il Nord-est evidenzia un'inflazione più alta (+2,0 per cento), il Centro ed il Nord-est si attestano al di sotto del dato nazionale (+1,7 per cento per entrambe - Tavola 16.11 e Figura 16.4).

Figura 16.4 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione (a). Base 2015=100
Anno 2021, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)
(a) Il dato del Molise non è diffuso perché nel 2020 i due capoluoghi di provincia della regione hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo solamente per un sottoinsieme di prodotti del paniere.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (Foi) registra nel 2020 una variazione in media d'anno del +1,9 per cento, era -0,3 per cento nel 2020 (Tavola 16.12).

La variazione media annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) pari a +1,9 per cento è il risultato di una dinamica infra-annuale che vede tale indice, dopo l'inversione di tendenza del primo trimestre (+0,8 per cento da -0,1 per cento nel 2020), in accelerazione, trimestre dopo trimestre (+1,2 per cento nel secondo trimestre; +2,1 per cento nel terzo e +3,7 per cento nell'ultimo trimestre 2021).

A incidere sull'andamento dell'indice generale è, in particolare, la netta inversione di tendenza dei prezzi delle divisioni che includono i Beni energetici: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da -3,3 per cento a +7,0 per cento) e Trasporti (da -2,3 per cento a +4,9 per cento) che, analogamente all'indice generale, registrano la variazione più alta nel quarto trimestre (rispettivamente +13,3 per cento e +9,5 per cento). Decelerano, in media d'anno i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +1,5 per cento a +0,5 per cento), delle Bevande alcoliche e tabacchi e quelli dell'Abbigliamento e calzature (rispettivamente da +1,9 per cento a +0,3 per cento e da +1,4 per cento a +0,4 per cento).

Il marcato rialzo dell'inflazione generale, che torna positiva dall'inizio del 2021, è determinato quasi interamente dalla dinamica dei prezzi dei Beni ed in particolare da

quella dei Beni energetici (da -8,6 per cento a +14,3 per cento) che segnano come per l'indice generale la variazione più alta nel quarto trimestre (+28,6 per cento). Anche i prezzi dei Servizi segnano una crescita, seppure molto più contenuta rispetto a quella dei Beni (da +0,4 per cento a +0,9 per cento per i primi e da -0,5 per cento a +2,7 per cento per i secondi - Tavola 16.13).

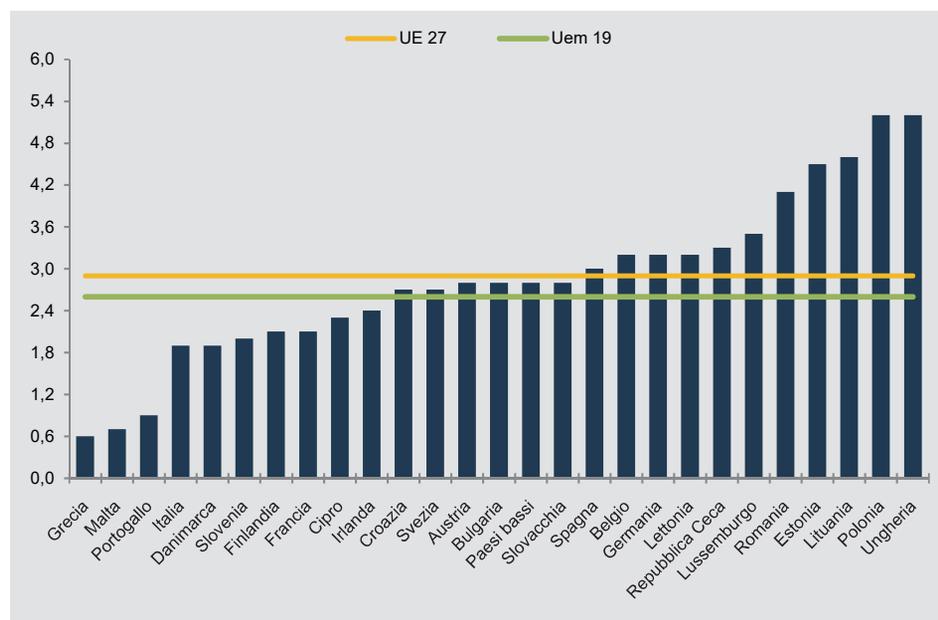
Poichè i Beni incidono in misura maggiore sulle spese delle famiglie meno abbienti mentre i Servizi pesano maggiormente sul bilancio di quelle più agiate, il rialzo dell'inflazione, che riguarda tutti i gruppi di famiglie (o classi di spesa¹), segna valori più elevati per le famiglie del primo gruppo rispetto a quelle del quinto, in quanto hanno una minore capacità di spesa. In particolare, per le famiglie del primo gruppo, l'inflazione in media d'anno segna una chiara inversione di tendenza, passando da -0,4 per cento del 2020 a +2,4 per cento nel 2021, mentre per quelle del quinto gruppo, accelera di un punto e mezzo percentuale portandosi a +1,6 per cento da +0,1 per cento. Pertanto, rispetto al 2020, il differenziale inflazionistico tra la prima e la quinta classe diventa positivo ed è pari a otto decimi di punto percentuale. L'analisi degli andamenti in corso d'anno mostra come, per le famiglie con minori capacità di spesa, l'inflazione inverta la tendenza nel primo trimestre dell'anno, passando da -0,4 per cento nel 2020 a +0,5 per cento nel primo trimestre 2021, con accelerazioni della crescita sempre più marcate fino a portarsi a +4,7 per cento nel quarto e ultimo trimestre dell'anno.

Nello stesso arco temporale, l'inflazione accelera anche per le famiglie con più elevati livelli di spesa (quinto gruppo), ma a un ritmo più contenuto rispetto alle famiglie meno abbienti, da +0,8 per cento del primo trimestre 2021 fino al +3,1 per cento del quarto e ultimo trimestre dell'anno (Tavola 16.14).

Nel 2021, la variazione media annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) risulta essere più bassa se confrontata con quella dei paesi Ue27 e paesi Uem19 rispettivamente di +2,9 per cento e +2,6 per cento. L'Ungheria e la Polonia sono i paesi con una variazione media annua più alta e pari per entrambi a +5,2 per cento; mentre Grecia, Malta e Portogallo sono quelli con le variazioni più basse, anche rispetto all'Italia, registrando tutte e tre variazioni al di sotto dell'1,0 per cento (Tavola 16.15 e Figura 16.5).

1 Allo scopo di valutare i diversi effetti dell'inflazione, misurata dall'IPCA, sulle famiglie distinte per livelli di consumo, tutte le famiglie sono ordinate in base alla loro spesa equivalente (per tener conto della numerosità di ciascun nucleo familiare e permettere confronti diretti tra i livelli di spesa di nuclei di ampiezza diversa) e quindi suddivise in cinque classi (quinti) di pari numero: nel primo quinto (o gruppo) sono presenti le famiglie con la spesa mensile equivalente più bassa (generalmente le meno abbienti) e nell'ultimo quinto quelle con la spesa mensile più alta. Tutte le famiglie sono ordinate in base alla loro spesa equivalente.

Figura 16.5 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (IpcA) per i paesi dell'Unione europea (a).
Base 2015=100
 Anno 2021, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat
 (a) I dati relativi al Regno Unito non sono pubblicati perché a partire da dicembre 2020 il Regno Unito non fa più parte dell'Unione europea a seguito della Brexit.

Prezzi delle abitazioni

Nel 2021, i prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie registrano la crescita più ampia in media d'anno (+2,5 per cento - Prospetto 16.1) da quando è disponibile la serie storica dell'indice Ipab (2010). L'aumento è imputabile sia ai prezzi delle abitazioni nuove, che accelerano da +2,1 per cento del 2020 a +3,8 per cento, sia a quelli delle abitazioni esistenti che crescono del +2,2 per cento da +1,9 per cento dell'anno precedente. Queste dinamiche si verificano in un contesto di crescita vivace del volume delle compravendite (+34,2 per cento rispetto al 2020, secondo i dati diffusi dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate per il settore residenziale).

Prospetto 16.1 Riepilogo degli indici dei prezzi
Anni 2017-2021

INDICI	Indici					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
PREZZI ALLA PRODUZIONE									
Agricoltura									
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2015=100	101,0	104,4	105,9	106,3	114,0	3,4	1,4	0,4	7,2
Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2015=100	105,0	105,9	107,2	108,1	117,4	0,8	1,2	0,8	8,6
Industria									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria. Base 2015=100	100,4	103,7	103,9	100,4	111,2	3,3	0,2	-3,4	10,8
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno. Base 2015=100	100,3	104,3	104,3	99,8	112,8	4,0	0,0	-4,3	13,0
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero. Base 2015=100	100,6	102,2	102,6	102,1	107,1	1,6	0,4	-0,5	4,9
Costruzioni									
Indice dei prezzi alla produzione di edifici residenziali e non residenziali. Base 2015=100	101,4	103,2	103,2	103,4	107,3	1,8	0,0	0,2	3,8
Indice dei prezzi alla produzione di strade e ferrovie. Base 2015=100	98,7	99,7	99,8	100,2	103,7	1,0	0,1	0,4	3,5
Servizi									
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi (TOTALE). Base 2015=100 (a)	99,4	101,3	102,2	101,3	102,4	1,9	0,9	-0,9	1,1
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso. Base 2015=100	95,8	98,4	97,3	95,5	95,1	2,7	-1,1	-1,8	-0,4
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione. Base 2015=100	97,6	96,9	91,8	79,5	75,4	-0,7	-5,3	-13,4	-5,2
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto merci su strada. Base 2015=100	96,1	99,4	101,0	101,8	102,3	3,4	1,6	0,8	0,5
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero. Base 2015=100	84,8	88,2	96,2	97,8	117,1	4,0	9,1	1,7	19,7
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo. Base 2015=100	103,9	108,4	108,1	125,2	145,1	4,3	-0,3	15,8	15,9
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia. Base 2015=100	97,6	97,0	98,2	99,1	101,4	-0,6	1,2	0,9	2,3
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di movimentazione merci. Base 2015=100	105,8	107,6	109,5	110,8	111,1	1,7	1,8	1,2	0,3
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse. Base 2015=100	102,4	104,2	107,0	107,9	110,0	1,8	2,7	0,8	1,9
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web. Base 2015=100	103,9	106,3	108,7	109,5	111,0	2,3	2,3	0,7	1,4
Indice dei prezzi alla produzione delle altre attività dei servizi d'informazione. Base 2015=100	100,3	101,2	102,8	102,2	107,6	0,9	1,6	-0,6	5,3
Indice dei prezzi alla produzione delle attività degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale. Base 2015=100	100,8	101,2	102,1	102,5	103,3	0,4	0,9	0,4	0,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di architettura e ingegneria. Base 2015=100	102,4	107,1	109,8	105,7	105,2	4,6	2,5	-3,7	-0,5
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di selezione del personale. Base 2015=100	100,3	101,6	102,1	102,2	102,2	1,3	0,5	0,1	0,0
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di vigilanza e investigazione. Base 2015=100	98,8	98,9	99,9	100,1	100,2	0,1	1,0	0,2	0,1
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di pulizia e disinfestazione. Base 2015=100	102,8	104,6	106,5	107,9	109,3	1,8	1,8	1,3	1,3
PREZZI ALL'IMPORTAZIONE									
Indice dei prezzi all'importazione. Base 2015=100	99,4	102,4	101,5	96,3	105,0	3,0	-0,9	-5,1	9,0
Indice dei prezzi all'importazione - area euro. Base 2015=100	100,6	101,7	101,9	106,6	106,6	1,1	0,2	-1,3	6,0
Indice dei prezzi all'importazione - area non euro. Base 2015=100	98,3	103,0	101,0	92,3	103,6	4,8	-1,9	-8,6	12,2
PREZZI AL CONSUMO									
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - con tabacchi. Base 2015=100	101,1	102,3	102,9	102,7	104,7	1,2	0,6	-0,2	1,9
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - senza tabacchi. Base 2015=100	101,2	102,3	102,8	102,6	104,6	1,1	0,5	-0,2	1,9
Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100	101,3	102,5	103,2	103,0	105,0	1,2	0,6	-0,1	1,9
Indice dei prezzi al consumo a tassazione costante armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 (b)	101,2	102,4	103,0	102,7	104,9	1,2	0,6	-0,2	2,1
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - con tabacchi. Base 2015=100	101,1	102,2	102,7	102,5	104,4	1,1	0,5	-0,2	1,9
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - senza tabacchi. Base 2015=100	101,0	102,1	102,6	102,3	104,2	1,1	0,5	-0,3	1,9
PREZZI DELLE ABITAZIONI									
Indice dei prezzi delle abitazioni. Base 2015=100 (c)	99,2	98,6	98,5	100,4	103,0	-0,6	-0,1	1,9	2,5
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni nuove. Base 2015=100 (c)	100,0	101,1	102,3	104,5	108,5	1,1	1,2	2,1	3,8
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni esistenti. Base 2015=100 (c)	98,9	98,0	97,6	99,4	101,6	-1,0	-0,4	1,9	2,2

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R); Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R); Rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi (R); Rilevazione dei prezzi all'importazione (R); Indice dei Prezzi alla produzione delle costruzioni (E); Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Rilevazione dei prezzi delle abitazioni (R)

- (a) L'indice include, a partire dal I trimestre 2021, anche il settore del Noleggio di autoveicoli.
- (b) L'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante può essere soggetto a revisione. I dati diventano definitivi l'anno successivo a quello di riferimento.
- (c) L'intera serie storica degli indici dei prezzi delle abitazioni è stata rivista nel 2018 in seguito all'acquisizione di una nuova base dati, proveniente dall'Agenzia delle Entrate, caratterizzata da una maggiore completezza e tempestività.

APPROFONDIMENTI

Istat, Prezzi - archivio dei comunicati stampa, <https://www.istat.it/it/prezzi>

Istat, Database - <https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/banche-dati>

Istat, la misura dell'inflazione per classi di spesa delle famiglie, Nota metodologica, 10 maggio 2013 - https://www.istat.it/it/files//2013/05/nota_metodologica2.pdf

Istat, Indici dei prezzi dei prodotti agricoli, Nota informativa, 23 dicembre 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/237166>

Istat, Prezzi dei prodotti agricoli. IV trimestre 2015, Comunicato Stampa, 4 marzo 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/181825>

Istat, Informazioni sulla rilevazione dei Prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori, 7 luglio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/218537>

Istat, Informazioni sulla rilevazione dei Prezzi dei beni acquistati dagli agricoltori, 7 luglio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/218540>

Istat, Prezzi alla produzione dell'industria delle costruzioni e dei servizi. Ottobre 2021, III trimestre 2021, Comunicato Stampa, 29 novembre 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/264034>

Istat, Commercio estero e prezzi all'import. Ottobre 2021, Comunicato stampa, 16 dicembre 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/264741>

Istat, Testo integrale e nota metodologica, Comunicato stampa Prezzi al consumo, 18 gennaio 2021 - https://www.istat.it/it/files//2021/01/CS_Prezzi_al_consumo_Dic2020.pdf

Istat, Testo integrale e nota metodologica. Nota informativa, Anno 2021, Gli indici dei prezzi al consumo. Aggiornamenti del paniere, della struttura di ponderazione e dell'indagine, 3 febbraio 2021 - <https://www.istat.it/it/files//2021/02/NOTA-INFORMATIVA-PANIERE-2021.pdf>

Istat, Prezzi delle abitazioni. I° trimestre 2022, Comunicato Stampa, 27 giugno 2022 - <https://www.istat.it/it/archivio/272361>

Eurostat, Harmonized indices of consumer prices, Eurostat, statistics - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/hicp>

Eurostat, Database - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

METODI

Indici dei prezzi per il settore agricolo

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale due serie mensili di indici dei prezzi per il settore agricolo: l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori e l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Nel primo, calcolato su un paniere di 145 prodotti, i prezzi si riferiscono all'ultimo stadio di commercializzazione e sono al netto dell'Iva e dei costi di trasporto. Nel secondo, calcolato su un paniere di 109 prodotti, i prezzi si riferiscono alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo e sono: franco azienda produttrice, al netto dell'Iva, al lordo delle imposte e al netto dei contributi alla produzione. Per entrambi gli indici, la struttura e i livelli di sintesi per il calcolo rispecchiano la struttura dei Conti economici dell'agricoltura (Sec95) e i coefficienti di ponderazione sono stati ottenuti utilizzando i dati di Contabilità nazionale per il settore Agricoltura relativi al triennio 2014-2016. Dal mese di ottobre 2019, i due indici, di tipo Laspeyres a base e ponderazione fissa, hanno base di riferimento 2015=100. Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono calcolati utilizzando un sistema di ponderazione fisso per gli aggregati Frutta e Ortaggi, ma con paniere mensile variabile.

Indici dei prezzi alla produzione dell'industria

Il sistema di questi indici, rilasciati con cadenza mensile, si articola su cinque componenti: tre riferite al mercato interno, al mercato estero area euro e area non euro e due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Gli indici si riferiscono a transazioni reali che esprimono prezzi effettivi praticati sul mercato interno e sul mercato estero dalle imprese industriali residenti in Italia (sono esclusi prezzi di listino e *transfer prices*). I prezzi praticati sul mercato interno sono franco fabbrica o magazzino del venditore; quelli praticati sul mercato estero, sono espressi in euro e sono free on board, ossia alle frontiere nazionali. Entrambe le tipologie di prezzo sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

Nel 2021, l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è calcolato su un campione di 4.401 imprese industriali e un paniere di 1.140 voci di prodotto dei settori estrattivo, manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua (codici B, C, D ed E36, Ateco 2007). La struttura di ponderazione è derivata dai dati di valore della produzione industriale commercializzata desumibile per ciascun prodotto dalla rilevazione annuale della produzione industriale ProdCom e dai dati di fatturato nazionale desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese.

Gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero, sempre nel 2021, sono calcolati su un campione di 2.010 imprese industriali per l'area euro e 1.927 imprese industriali per l'area non euro e un paniere di 885 (area euro) e 842 (area non euro) voci di prodotto dei settori estrattivo e manifatturiero (codici B e C, Ateco 2007). Le strutture di ponderazione (area euro, area non euro) sono ottenute utilizzando i dati di valore della produzione industriale commercializzata, desumibili dalla rilevazione annuale della produzione industriale ProdCom, quelli di valore delle esportazioni, desunti dalle rilevazioni del commercio con l'estero e i dati di fatturato estero (area euro, area non euro) che derivano dalle rilevazioni strutturali delle imprese. Dai dati di gennaio 2011, gli indici sono di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo dicembre dell'anno precedente la rilevazione. Dai dati di gennaio 2018, la base di riferimento è 2015=100. I campioni di imprese industriali, i panieri delle voci di prodotto e le strutture di ponderazioni sono aggiornati annualmente.

Indici dei prezzi alla produzione dei servizi

L'Istat produce con cadenza trimestrale le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi per i seguenti settori di attività economica: Trasporto di merci su strada, Trasporto marittimo e costiero, Trasporto aereo, Magazzinaggio e custodia, Movimentazione merci, Servizi postali e attività di corriere espresso, Telecomunicazioni, Architettura e ingegneria, Pubblicità, Noleggio di autoveicoli, Selezione del personale, Servizi di vigilanza e investigazione, Servizi di pulizia e disinfezione. Per tutti gli indici, il campo di osservazione è costituito dai prezzi dei servizi *business*, resi all'interno o all'esterno del territorio nazionale dagli operatori dei settori di interesse, residenti in Italia, a imprese di altri settori e alla Pubblica amministrazione. Il prezzo rilevato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e servizi fatturati, mentre include i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente. Il prezzo è registrato nel momento in cui il servizio viene prestato e se la prestazione si estende su un periodo di tempo più lungo di quello di riferimento, il prezzo viene ricondotto a quello relativo al periodo di riferimento.

Tutti gli indici sono di tipo Laspeyres a catena con base di calcolo riferita all'ultimo trimestre dell'anno precedente quello di rilevazione. La base di riferimento è 2015=100. I sistemi di ponderazione si basano su stime del fatturato della componente *business to business* dei settori di interesse. I campioni delle imprese, le tipologie di servizio oggetto di rilevazione e i sistemi di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indice dei prezzi all'importazione

L'indice dei prezzi all'importazione esprime la dinamica dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio. Definito dal regolamento europeo *Short term statistics* (Sts) rappresenta anche uno degli indicatori previsti dal programma europeo relativo ai Peei (*Principal european economic indicators*) che garantisce il monitoraggio congiunturale dell'andamento delle economie dei paesi Ue sulla base di un limitato insieme di indicatori armonizzati. Il prezzo all'importazione è il prezzo effettivo di mercato in base al quale viene acquistato il prodotto sul mercato estero. I prezzi sono rilevati in euro secondo la clausola Cif (costo, assicurazione e nolo) alla frontiera nazionale; sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente. I prodotti osservati sono quelli inclusi nelle sezioni da B a D della classificazione Cpa. I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili all'importazione sono raccolti presso un campione costituito da imprese di produzione - con attività economica prevalente nelle sezioni da B a E - e da imprese commerciali classificate nella sezione G della classificazione Ateco 2007.

I panieri della base 2015 sono composti da 1.142 voci di prodotto (850 per l'area euro e 712 per l'area non euro) relativamente alle quali sono rilevate mensilmente 5.624 quotazioni di prezzo (3.272 per l'area euro e 2.352 per l'area non euro). Con riguardo alle imprese, il numero delle unità è pari a 2.198, distinte in 1.475 per l'area euro e 1.184 per quella non euro.

Gli indici dei prezzi all'importazione - come gli indici dei prezzi alla produzione - sono definiti relativizzando i prezzi correnti su quelli base, aggregandoli in media geometrica semplice. In questo modo sono calcolati gli indici elementari di prodotto. Tutti gli indici di ordine superiore sono calcolati in media aritmetica ponderata (indice di tipo Laspeyres). Il tipo di indice è a base di ponderazione fissa. Per ogni livello di aggregazione, l'indice totale si ottiene dalla media aritmetica ponderata degli indici delle aree euro e non-euro.

Indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni

L'Istat produce e diffonde con cadenza mensile sei serie di indici dei prezzi alla produzione per il settore delle costruzioni (codice F, Ateco 2007). Nel dettaglio gli indici riguardano i gruppi di attività economica 41.2 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali e 42.1 Costruzione di strade e ferrovie. All'interno del Gruppo 41.2, si distinguono gli Edifici residenziali e gli Edifici non residenziali. Il Gruppo 42.1 è suddiviso nelle classi: 42.11 Costruzione di strade e ferrovie e 42.13 Costruzione di ponti e gallerie.

Gli indici sono il risultato di elaborazioni di set informativi già disponibili in Istat e sono costruiti, per ciascuna tipologia di prodotto (edifici residenziali, edifici non residenziali, strade e autostrade, ponti e gallerie) come media ponderata delle componenti del prezzo alla produzione. Il prezzo si riferisce all'edilizia (residenziale e non residenziale, e del genio civile) di nuova costruzione ed è quello che si forma nella transazione tra l'impresa di costruzione (parte venditrice) e il committente (impresa acquirente o altro soggetto diverso dall'acquirente finale). Le componenti del prezzo alla produzione sono: i costi diretti, le spese generali e il margine di profitto del costruttore (*mark-up*).

I costi diretti esprimono il costo di costruzione, declinato nelle voci manodopera, materiali, trasporti e noli. La loro dinamica è definita: 1) per i materiali, dagli indici dei prezzi alla produzione dell'industria (mercato interno); 2) per la manodopera, dagli indici delle retribuzioni contrattuali, con riguardo alla variabile del costo orario della manodopera del settore edile; 3) per i trasporti, dagli indici dei prezzi alla produzione dei servizi; iv) per i noli, definiti "a caldo" poiché includono sia i costi della forza motrice (energia elettrica e/o carburante) sia quelli della manodopera (impiego del manovratore), dagli indici dei prezzi acquisiti presso quattro provveditori interregionali alle Opere pubbliche, dai listini di alcune Cciaa e da Anas Spa. La componente di prezzo delle spese generali è costituita dalle voci di spesa per servizi di telecomunicazione, servizi postali e corrieri, servizi di consulenza informatica, di consulenza legale e contabile, di vigilanza e di pulizia. La loro dinamica è definita dagli indici dei prezzi alla produzione dei servizi. La dinamica del *mark-up*, infine, è definita attraverso un deflatore di prezzo, il cui numeratore è l'indice di valore del margine operativo lordo, derivato dalle tavole "Use" di Contabilità nazionale e mensilizzato con la procedura Denton, e il denominatore, l'indice della produzione nelle costruzioni.

La struttura ponderale degli indici è derivata dai Conti nazionali (valore della produzione, Tavola "Use" delle Branche F41 Costruzioni di edifici e F42 Genio civile) e da altre fonti (Sbs, Rilevazione sui permessi di costruire). Per ciascuna tipologia di prodotto, la struttura dei costi diretti e, quindi, il sistema di ponderazione viene derivato utilizzando i computi metrici dei relativi progetti di costruzione.

Gli indici sono calcolati e pubblicati a partire da gennaio 2010. Sono di tipo Laspeyres a catena e hanno base di riferimento 2015=100. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente. Gli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni garantiscono in parte la continuità delle serie storiche degli indici dei costi di costruzione precedentemente diffusi dall'Istat. Nel dettaglio, l'indice del sotto-aggregato dei costi diretti degli edifici residenziali garantisce continuità in serie storica dell'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale; quello dei costi diretti di Strade e ferrovie, continuità in serie storica dell'indice generale del costo di costruzione di un tronco stradale con tratto in galleria.

Indici dei prezzi al consumo

Il campo di osservazione è costituito dai prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e le famiglie. Questi indici si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno mediante transazioni monetarie dalla popolazione presente sul territorio nazionale, non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili. L'Istat produce e rilascia con cadenza mensile tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- Nazionale per l'intera collettività (Nic), calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato; è lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia;
- Per le famiglie di operai e impiegati (Foi), elaborato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie di lavoratori dipendenti; a questo la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e rinvia per gli adeguamenti dei valori monetari di anni e periodi diversi;
- Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (IpcA), calcolato utilizzando definizioni e metodologie condivise a livello europeo e diffuso per finalità di confronto internazionale. Coerentemente con i regolamenti comunitari alcuni prodotti sono esclusi dall'IpcA (concorsi pronostici), altri vengono trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali (medicinali). Da gennaio 2002, per gli anni dal 2001 in poi, l'indice IpcA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (sconti, saldi, vendite promozionali).

Nel 2021, gli indici Nic e Foi sono calcolati su un paniere di 1.731 prodotti; erano 1.681 nel 2020. L'indice IpcA si basa su un paniere di 1.751 prodotti dai 1.700 del 2020. Tutti e tre gli indici sono elaborati su un campione comune di unità di rilevazione (punti vendita del commercio al dettaglio, artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, ambulatori di analisi, musei, cinema, eccetera) che sono circa 43 mila e su quasi 8 mila abitazioni, per gli affitti. Dal 2018 le quotazioni di prezzo di alcuni beni alimentari e per la cura della casa e della persona vengono raccolte attraverso gli *scanner data* (prezzi registrati alle casse di ipermercati e supermercati mediante scannerizzazione dei codici a barre) e nel 2021 gli *scanner data* provenienti dai diversi canali della Gdo sono riferiti a un campione di 4 mila punti vendita appartenenti a 21 grandi catene della distribuzione al dettaglio e rappresentativi dell'intero territorio nazionale.

Gli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie sono indici "satellite" dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA): essi vengono calcolati utilizzando la stessa base informativa usata per l'IPCA, ossia lo stesso paniere e lo stesso set di indici elementari di prezzo, modificando la struttura dei pesi utilizzata per la loro sintesi. La stima dei sistemi di ponderazione degli indici delle cinque sottopopolazioni considerate si basa sui dati dell'indagine sui consumi delle famiglie, che coinvolge annualmente circa 28.000 famiglie. I pesi relativi a singoli segmenti di consumo o loro aggregazioni vengono stimati per ciascuna sottopopolazione, modificando il peso che essi hanno nell'indice armonizzato, in funzione della quota di spesa che le famiglie della sottopopolazione obiettivo destinano all'acquisto dei prodotti classificati in tali segmenti, rispetto al totale delle famiglie. A questo scopo è stato necessario definire un raccordo¹ tra i dati dell'indagine sui consumi delle famiglie e il paniere dei prodotti utilizzato per il calcolo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo. Per il 2021, i 422 aggregati di prodotto che compongono il paniere per l'IPCA sono stati raccordati con le spese provenienti dall'indagine sulle Spese per consumi delle famiglie secondo diversi livelli di classificazione. Le spese sono state accorpate in 129 raggruppamenti distinti per sottopopolazione, poi raccordati con gli aggregati di prodotto dell'IPCA, escludendo, coerentemente con quanto avviene per il calcolo dei pesi dell'indice IPCA per l'intera popolazione, quelli al di fuori del suo dominio di riferimento (es. spese relative ai fitti figurativi, rendite vitalizie, spese non effettuate sul territorio nazionale, spese per ristrutturazioni).

La classificazione adottata è quella internazionale Ecoicop, la cui struttura gerarchica presenta quattro livelli di disaggregazione: divisione di spesa, gruppi di prodotto, classi e sottoclassi di prodotto (in luogo dei primi tre livelli della classificazione Coicop vigente fino a dicembre 2015). Le relative strutture di ponderazione sono derivate utilizzando i dati sui consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità nazionale (come fonte primaria), i dati derivanti dall'indagine sui consumi delle famiglie e da altre fonti ausiliarie interne e esterne all'Istat, tra le quali si segnalano basi dati provenienti dalle società di analisi e ricerche di mercato A.C.Nielsen e GfK Italia S.r.l.

Tutti gli indici dei prezzi al consumo sono indici di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione e le strutture di ponderazione vengono aggiornate annualmente.

¹ L'operazione di raccordo è resa possibile dal fatto che entrambe le indagini utilizzano la classificazione ECOICOP.

Indice dei prezzi delle abitazioni

Si riferisce ai prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti, acquistati dalle famiglie per fini sia abitativi sia d'investimento. I prezzi sono quelli di mercato e includono il prezzo del terreno. L'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipub), rilasciato con cadenza trimestrale a partire dai dati del primo trimestre 2010, si compone di due sub-indici: l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove e l'indice dei prezzi delle abitazioni esistenti. È calcolato con riferimento alle compravendite di unità immobiliari censite come abitazioni (categorie catastali da A1 a A11, esclusa A10) o come pertinenze (categorie C2, C6, C7 ossia box, posti auto e cantine), utilizzando i dati degli atti notarili di compravendita immobiliare, contenuti nella banca dati del Registro, integrati con i dati desunti dal Catasto e dalla banca dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi) - gestite dall'Agenzia delle entrate. Per far fronte ai problemi di comparabilità nel tempo dei prezzi delle abitazioni, l'indice è calcolato mediante l'adozione congiunta della stratificazione e del metodo edonico del *repricing*. Quest'ultimo implica l'utilizzo di una funzione edonica che viene stimata ogni anno, in occasione del ribasamento, con un modello di regressione (uno per ripartizione geografica e separatamente per abitazioni nuove ed esistenti), che utilizza i dati dell'anno precedente. I coefficienti di regressione sono mantenuti costanti per tutto l'anno di riferimento. La stratificazione si differenzia tra abitazioni nuove (29 strati) e esistenti (75 strati). La struttura di ponderazione è derivata dalla stessa banca dati utilizzata per il calcolo degli indici di prezzo. L'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo l'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dal primo trimestre 2017 la base di riferimento è il 2015 (la base precedente era il 2010), in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento europeo 2016/792 dell'11 maggio 2016 che garantiscono armonizzazione e comparabilità dei dati prodotti dai diversi paesi dell'Unione europea. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente.

L'EMERGENZA SANITARIA COVID-19 E GLI INTERVENTI SUI METODI DELLE RILEVAZIONI DEI PREZZI

Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo

L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 e le misure varate dal governo per fronteggiarla nel 2020 si sono protratte anche per alcuni mesi del 2021 e pertanto le modifiche introdotte nel processo di produzione degli indici dei prezzi al consumo e, in particolare, nella fase di raccolta diretta dei dati sono state mantenute.

Il complesso di questi interventi ha reso necessario, sulla base delle indicazioni di Eurostat, segnalare quali degli indici, ai diversi livelli di aggregazione, ha avuto una quota di imputazioni superiore al 50% (in termini di prezzi mancanti e/o di peso) mediante l'utilizzo del flag "i" (dato imputato) sia nelle tabelle del Comunicato stampa, sia nella Banca dati I.Stat e sia in altre pubblicazioni dell'Istat. Per quanto riguarda gli indici diffusi su Rivaluta, in occasione del rilascio dei dati definitivi, quelli che presentavano una quota di imputazioni superiore al 50% (in termini di prezzi mancanti e/o di peso) non sono stati resi disponibili.

A partire dal D.L. 52 del 22 aprile 2021 (c.d. Decreto riapertura) sono state via via eliminate gran parte delle restrizioni introdotte dal governo nei mesi precedenti, permettendo la riapertura di quasi tutte le attività economiche e la possibilità di riprendere una mobilità sul territorio non dettata da motivazioni di stretta necessità, pur rimanendo limitazioni legate al rispetto del distanziamento sociale per evitare il diffondersi del contagio. Questo ha reso possibile l'abbandono graduale delle modifiche utilizzate nel processo di produzione e raccolta dati, tanto che nel mese di dicembre 2021, quando tutte le attività commerciali hanno ripreso a pieno ritmo (sebbene con alcune limitazioni nelle capienze per alcuni servizi di intrattenimento, svago e per le manifestazioni sportive) si è ricominciato, per tutti i prodotti del paniere, a utilizzare i prezzi rilevati, inclusi quelli rilevati in anticipo per tutti i prodotti per i quali è prevista questa metodologia di rilevazione.

GLOSSARIO

Base dell'indice dei prezzi	È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici dei prezzi. Posto uguale a 100 il periodo, vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.
Cambio di base (dell'indice dei prezzi)	È l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.
Classi di spesa	Misurano l'impatto dell'inflazione sulle famiglie italiane suddivise in sottopopolazioni, definite in base al livello della spesa complessiva. Gli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie sono indici "satellite" dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA): essi vengono calcolati utilizzando la stessa base informativa usata per l'IPCA, ossia lo stesso paniere e lo stesso set di indici elementari di prezzo, modificando la struttura dei pesi utilizzata per la loro sintesi. Tutte le famiglie sono ordinate in base alla loro spesa equivalente (per tener conto della numerosità di ciascun nucleo familiare e permettere confronti diretti tra i livelli di spesa di nuclei di ampiezza diversa) e suddivise in cinque classi (quinti) di pari numero: nel primo quinto (o gruppo) sono presenti le famiglie con la spesa mensile equivalente più bassa (generalmente le meno abbienti) e nell'ultimo quinto quelle con la spesa mensile più alta.
Coefficiente di ponderazione o peso	Rappresenta il grado di importanza di ciascun prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale dei prezzi. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.
Coefficienti di raccordo	Sono utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nel paniere dei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento.
Indice a catena	Numero indice, costruito con la metodologia del concatenamento, in cui la base, e in particolare paniere e struttura di ponderazione, viene modificata a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Si contrappone all'indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale.
Indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante	Indicatore satellite dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è calcolato depurando le variazioni dei prezzi dagli effetti dovuti a eventuali cambiamenti delle aliquote delle imposte indirette (quali Iva e accise).
Indice dei costi diretti di costruzione	Misura la variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un edificio residenziale e di strade e ferrovie.

Indice dei prezzi al consumo	<p>Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Si calcolano i seguenti indici dei prezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nazionale per l'intera collettività (Nic): misura la variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali; - Per le famiglie di operai e impiegati (Foi): misura la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti; - Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc): sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo; a differenza degli indici Nic e Foi si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore, esclude dal suo campo di definizione alcune voci presenti nel paniere degli altri due indici e tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori	Misura la variazione nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi	Misura la variazione nel tempo dei prezzi alla produzione (business to business) dei servizi venduti da imprese residenti in Italia ad altre imprese e alla Pubblica amministrazione.
Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dell'edilizia (residenziale e non residenziale, e del genio civile) di nuova costruzione che si formano nella transazione tra l'impresa edilizia (parte venditrice) e il committente (impresa acquirente o altro soggetto diverso dall'acquirente finale).
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti venduti sul mercato estero da imprese industriali residenti in Italia.
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei prodotti fabbricati da imprese industriali, venduti sul mercato interno, nel primo stadio di commercializzazione.
Indice dei prezzi all'importazione	Misura la variazione nel tempo dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio.
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.
Indice dei prezzi delle abitazioni	Denominato indice Ipab, misura la variazione nel tempo dei prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti acquistati dalle famiglie sia per fini abitativi sia per fini d'investimento.
Indice di Laspeyres	È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base.
Prezzo (statistiche sui prezzi)	La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

Tavola 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2015=100
Anni 2017-2021

PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
INDICE GENERALE	101,0	104,4	105,9	106,3	114,0	3,4	1,4	0,4	7,2
Consumi intermedi	100,2	104,0	105,6	105,7	115,4	3,9	1,5	0,1	9,2
Sementi	99,9	101,6	105,3	110,1	114,5	1,7	3,6	4,6	4,0
Energia e lubrificanti	100,5	109,9	112,2	101,6	115,1	9,4	2,1	-9,4	13,3
Concimi e ammendanti	92,1	93,1	94,6	92,6	112,1	1,2	1,6	-2,1	21,1
Antiparassitari	104,0	106,8	109,6	109,7	111,4	2,7	2,6	0,1	1,5
Spese veterinarie	104,8	108,2	113,7	117,3	120,0	3,2	5,1	3,2	2,3
Mangimi	100,5	104,9	104,0	105,1	121,6	4,4	-0,9	1,1	15,7
Manutenzione e riparazione macchine	102,7	104,0	105,7	106,9	108,4	1,3	1,6	1,1	1,4
Manutenzione e riparazione fabbricati rurali	101,2	101,9	102,7	103,5	104,7	0,7	0,8	0,8	1,2
Altri servizi - spese generali	100,4	103,6	106,1	109,2	112,2	3,2	2,4	2,9	2,7
Investimenti	103,1	105,4	106,5	107,8	110,4	2,2	1,0	1,2	2,4
Beni strumentali	104,1	106,7	108,0	109,6	112,3	2,5	1,2	1,5	2,5
Costruzioni agricole	100,2	101,4	102,1	102,3	104,3	1,2	0,7	0,2	2,0

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

Tavola 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2015=100
Anni 2017-2021

PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
INDICE GENERALE	105,0	105,9	107,2	108,1	117,4	0,8	1,2	0,8	8,6
INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi)	103,7	104,6	105,1	103,9	114,1	0,9	0,5	-1,1	9,8
Prodotti vegetali	105,0	107,5	108,2	111,5	124,7	2,4	0,7	3,0	11,8
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	101,6	106,1	104,0	104,9	125,1	4,4	-2,0	0,9	19,3
Cereali	90,8	94,3	96,1	101,4	134,6	3,9	1,9	5,5	32,7
Piante industriali	104,8	98,6	96,5	103,5	131,0	-6,0	-2,1	7,3	26,6
Foraggiere	112,1	135,2	125,6	121,9	143,8	20,6	-7,1	-2,9	18,0
Ortaggi e prodotti orticoli	109,2	103,3	112,8	115,0	117,2	-5,4	9,2	2,0	1,9
<i>Ortaggi freschi</i>	<i>109,9</i>	<i>103,0</i>	<i>113,3</i>	<i>114,9</i>	<i>116,6</i>	<i>-6,3</i>	<i>10,0</i>	<i>1,4</i>	<i>1,5</i>
<i>Fiori e piante</i>	<i>105,2</i>	<i>104,5</i>	<i>110,4</i>	<i>115,7</i>	<i>120,0</i>	<i>-0,7</i>	<i>5,6</i>	<i>4,8</i>	<i>3,7</i>
Patate	113,1	108,2	119,7	116,4	119,4	-4,3	10,6	-2,8	2,6
Frutta	106,2	116,2	110,4	119,7	134,0	9,4	-5,0	8,4	11,9
Vino	105,2	118,7	107,7	106,2	106,3	12,7	-9,3	-1,4	0,1
Olio d'oliva	112,0	100,5	99,0	93,7	103,0	-10,3	-1,5	-5,4	9,9
Animali e prodotti da animali	105,1	103,6	105,8	103,1	106,7	-1,4	2,1	-2,6	3,5
Animali	106,5	102,7	103,1	99,6	106,1	-3,6	0,4	-3,4	6,5
di cui:									
<i>Bovini</i>	<i>100,0</i>	<i>101,1</i>	<i>100,3</i>	<i>97,8</i>	<i>101,9</i>	<i>1,1</i>	<i>-0,8</i>	<i>-2,5</i>	<i>4,2</i>
<i>Suini</i>	<i>122,8</i>	<i>105,4</i>	<i>105,2</i>	<i>103,1</i>	<i>108,1</i>	<i>-14,2</i>	<i>-0,2</i>	<i>-2,0</i>	<i>7,8</i>
<i>Ovini e caprini</i>	<i>95,7</i>	<i>93,9</i>	<i>95,6</i>	<i>96,5</i>	<i>98,4</i>	<i>-1,9</i>	<i>1,8</i>	<i>0,9</i>	<i>2,0</i>
<i>Pollame</i>	<i>98,7</i>	<i>99,6</i>	<i>98,0</i>	<i>97,1</i>	<i>106,0</i>	<i>0,9</i>	<i>-1,6</i>	<i>-0,9</i>	<i>9,2</i>
Prodotti da animali	103,4	104,7	109,0	107,3	107,4	1,3	4,1	-1,6	0,1

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Tavola 16.3 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria in Italia, nell'area euro e nel totale Ue 27: totale, mercato interno ed estero. Base 2015=100
Anni 2017-2021

INDICI	Indici					Variazioni percentuali (a)			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
ITALIA									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria	100,4	103,7	103,9	100,4	111,2	3,3	0,2	-3,4	10,8
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	100,3	104,3	104,3	99,8	112,8	4,0	0,0	-4,3	13,0
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	100,6	102,2	102,6	102,1	107,1	1,6	0,4	-0,5	4,9
UEM 19 (b)									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria	100,7	103,2	103,7	101,2	111,0	2,5	0,5	-2,4	9,7
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	100,8	104,1	104,7	102,0	114,5	3,3	0,6	-2,6	12,3
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	100,5	102,0	102,2	99,9	106,5	1,5	0,2	-2,3	6,6
UE 27 (c)									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria	100,9	103,5	104,2	101,9	111,9	2,6	0,7	-2,2	9,8
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	101,0	104,4	105,3	102,8	115,5	3,4	0,9	-2,4	12,4
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	100,6	102,3	102,7	100,7	107,5	1,7	0,4	-1,9	6,8

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R); Eurostat

(a) Coerentemente con quanto avviene nella diffusione nazionale, le variazioni percentuali per l'Uem 19 e l'Ue 27 sono state calcolate utilizzando gli indici a una cifra decimale.

(b) L'Unione monetaria europea (Uem 19) include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015) Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

(c) L'Unione europea (Ue 27) include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia (dal 1° Luglio 2013), Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

Tavola 16.4 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria: mercato interno, mercato estero e totale per raggruppamento principale di industria. Base 2015=100
Anni 2017-2021

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
MERCATO INTERNO									
Indice generale	100,3	104,3	104,3	99,8	112,8	4,0	0,0	-4,3	13,0
Beni di consumo	101,0	101,6	102,3	103,2	105,4	0,6	0,7	0,9	2,1
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,8</i>	<i>101,1</i>	<i>102,4</i>	<i>103,9</i>	<i>107,4</i>	<i>0,3</i>	<i>1,3</i>	<i>1,5</i>	<i>3,4</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>101,1</i>	<i>101,7</i>	<i>102,4</i>	<i>103,2</i>	<i>105,2</i>	<i>0,6</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>1,9</i>
Beni strumentali	101,3	101,9	103,2	103,6	106,5	0,6	1,3	0,4	2,8
Beni intermedi	101,7	103,6	103,6	102,9	113,0	1,9	0,0	-0,7	9,8
Energia	98,3	107,6	106,1	91,4	122,1	9,5	-1,4	-13,9	33,6
MERCATO ESTERO									
Indice generale	100,5	102,2	102,6	102,1	107,1	1,7	0,4	-0,5	4,9
Beni di consumo	100,6	100,9	101,7	102,2	104,0	0,3	0,8	0,5	1,8
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,8</i>	<i>101,5</i>	<i>102,5</i>	<i>103,7</i>	<i>106,3</i>	<i>0,7</i>	<i>1,0</i>	<i>1,2</i>	<i>2,5</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,6</i>	<i>100,9</i>	<i>101,5</i>	<i>101,9</i>	<i>103,4</i>	<i>0,3</i>	<i>0,6</i>	<i>0,4</i>	<i>1,5</i>
Beni strumentali	100,0	100,5	101,1	102,0	103,0	0,5	0,6	0,9	1,3
Beni intermedi	101,2	103,9	104,4	102,7	113,1	2,7	0,5	-1,6	10,1
Energia	105,3	125,8	120,2	99,1	127,6	19,5	-4,5	-17,6	28,8
TOTALE									
Indice generale	100,4	103,7	103,9	100,4	111,2	3,3	0,2	-3,4	10,8
Beni di consumo	100,9	101,4	102,1	102,9	105,0	0,5	0,7	0,8	2,0
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,8</i>	<i>101,3</i>	<i>102,5</i>	<i>103,8</i>	<i>106,9</i>	<i>0,5</i>	<i>1,2</i>	<i>1,3</i>	<i>3,0</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>101,0</i>	<i>101,4</i>	<i>101,2</i>	<i>102,8</i>	<i>104,6</i>	<i>0,4</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>1,8</i>
Beni strumentali	100,8	101,3	102,3	102,9	105,2	0,5	1,0	0,6	2,2
Beni intermedi	101,5	103,7	103,8	102,8	113,0	2,2	0,1	-1,0	9,9
Energia	98,3	107,9	106,3	91,4	122,1	9,8	-1,5	-14,0	33,6

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Tavola 16.5 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria: mercato interno per attività economica. Base 2015=100
Anni 2017-2021

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
INDICE GENERALE	100,3	104,3	104,3	99,8	112,8	4,0	0,0	-4,3	13,0
Attività estrattive	85,7	86,0	84,1	70,7	87,2	0,4	-2,2	-15,9	23,3
Attività manifatturiere	101,2	103,2	103,4	101,9	108,9	2,0	0,2	-1,5	6,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	101,3	101,9	102,3	103,3	106,5	0,6	0,4	1,0	3,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	100,1	101,1	102,5	103,0	104,9	1,0	1,4	0,5	1,8
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	100,3	102,6	102,5	102,0	108,0	2,3	-0,1	-0,5	5,9
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	100,6	110,7	108,1	88,3	111,6	10,0	-2,3	-18,3	26,4
Fabbricazione di prodotti chimici	101,8	103,9	104,1	102,8	111,4	2,1	0,2	-1,2	8,4
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	99,9	100,8	102,9	103,0	105,0	0,9	2,1	0,9	1,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,6	101,5	102,2	102,4	107,2	0,9	0,7	0,2	4,7
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	103,5	106,3	105,7	104,5	119,8	2,7	-0,6	-1,1	14,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	100,7	100,5	100,9	101,2	101,3	-0,2	0,4	0,3	0,1
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	99,8	100,4	100,7	101,0	106,0	0,6	0,3	0,3	5,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	101,8	102,6	103,8	104,2	106,2	0,8	1,2	0,4	1,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,5	100,6	102,1	102,7	105,4	0,1	1,5	0,6	2,6
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	101,3	101,9	103,1	103,9	106,1	0,6	1,2	0,8	2,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,0	107,6	106,1	92,3	126,1	9,8	-1,4	-13,0	37,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	109,0	112,1	113,0	113,8	118,5	2,8	0,8	0,7	4,1

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Tavola 16.6 Indici dei prezzi alla produzione dei servizi per attività economica. Base 2015=100
Anni 2017-2021

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
INDICE TOTALE (a)	99,4	101,3	102,2	101,3	102,4	1,9	0,9	-0,9	1,1
Servizi postali e attività di corriere espresso	95,8	98,4	97,3	95,5	95,1	2,7	-1,1	-1,8	-0,4
Telecomunicazioni	97,6	96,9	91,8	79,5	75,4	-0,7	-5,3	-13,4	-5,2
Telecomunicazioni fisse	101,1	101,1	98,5	86,7	83,6	0,0	-2,6	-12,0	-3,6
Telecomunicazioni mobili	89,7	87,6	77,4	64,3	58,5	-2,3	-11,6	-16,9	-9,0
Trasporto di merci su strada	96,1	99,4	101,0	101,8	102,3	3,4	1,6	0,8	0,5
Trasporto marittimo e costiero	84,8	88,2	96,2	97,8	117,1	4,0	9,1	1,7	19,7
Trasporto aereo	103,9	108,4	108,1	125,2	145,1	4,3	-0,3	15,8	15,9
Trasporto aereo di merci	110,9	117,3	111,6	171,1	219,6	5,8	-4,9	53,3	28,3
Trasporto aereo di passeggeri (b)	96,8	99,8	102,1	94,8	97,8	3,1	2,3	-7,1	3,2
Magazzinaggio e custodia	97,6	97,0	98,2	99,1	101,4	-0,6	1,2	0,9	2,3
Movimentazione merci	105,8	107,6	109,5	110,8	111,1	1,7	1,8	1,2	0,3
Servizi di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	102,4	104,2	107,0	107,9	110,0	1,8	2,7	0,8	1,9
Servizi di elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web	103,9	106,3	108,7	109,5	111,0	2,3	2,3	0,7	1,4
Altre attività dei servizi d'informazione	100,3	101,2	102,8	102,2	107,6	0,9	1,6	-0,6	5,3
Studi legali, contabilità e consulenza gestionale	100,8	101,2	102,1	102,5	103,3	0,4	0,9	0,4	0,8
Architettura e ingegneria	102,4	107,1	109,8	105,7	105,2	4,6	2,5	-3,7	-0,5
Selezione del personale	100,3	101,6	102,1	102,2	102,2	1,3	0,5	0,1	0,0
Servizi di vigilanza e investigazione	98,8	98,9	99,9	100,1	100,2	0,1	1,0	0,2	0,1
Servizi di pulizia e disinfestazione	102,8	104,6	106,5	107,9	109,3	1,8	1,8	1,3	1,3

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi (R)

(a) L'indice include, a partire dal I trimestre 2021, anche il settore del Noleggio di autoveicoli.

(b) Trasporto aereo *business to business* di passeggeri. Si tratta del trasporto di persone nell'aeromobile, eccetto i membri dell'equipaggio, in virtù del biglietto aereo acquistato da un'impresa o da un ente appartenente alla Pubblica amministrazione per far viaggiare i propri dipendenti.

Tavola 16.7 Indici dei prezzi all'importazione: area euro, area non euro e totale per raggruppamento principale di industria. Base 2015=100
Anni 2017-2021

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
AREA EURO									
Indice generale	100,6	101,7	101,9	100,6	106,6	1,1	0,2	-1,3	6,0
Beni di consumo	100,8	100,2	100,2	99,8	101,6	-0,6	0,0	-0,4	1,8
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>101,4</i>	<i>98,7</i>	<i>98,8</i>	<i>99,6</i>	<i>100,6</i>	<i>-2,7</i>	<i>0,1</i>	<i>0,8</i>	<i>1,0</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,7</i>	<i>100,4</i>	<i>100,4</i>	<i>99,8</i>	<i>101,8</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,0</i>	<i>-0,6</i>	<i>2,0</i>
Beni strumentali	100,5	101,9	103,9	105,0	106,3	1,4	2,0	1,1	1,2
Beni intermedi	100,8	102,6	101,7	97,9	110,0	1,8	-0,9	-3,7	12,4
Energia	97,7	103,7	101,6	96,4	114,3	6,1	-2,0	-5,1	18,6
AREA NON EURO									
Indice generale	98,3	103,0	101,0	92,3	103,6	4,8	-1,9	-8,6	12,2
Beni di consumo	99,5	98,0	97,4	96,3	97,1	-1,5	-0,6	-1,1	0,8
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>102,6</i>	<i>103,2</i>	<i>103,6</i>	<i>104,6</i>	<i>105,6</i>	<i>0,6</i>	<i>0,4</i>	<i>1,0</i>	<i>1,0</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>98,8</i>	<i>96,7</i>	<i>95,9</i>	<i>94,3</i>	<i>95,1</i>	<i>-2,1</i>	<i>-0,8</i>	<i>-1,7</i>	<i>0,8</i>
Beni strumentali	100,2	99,2	99,4	99,7	100,3	-1,0	0,2	0,3	0,6
Beni intermedi	98,1	99,4	98,9	96,4	104,7	1,3	-0,5	-2,5	8,6
Energia	95,5	116,2	108,9	76,8	112,1	21,7	-6,3	-29,5	46,0
TOTALE									
Indice generale	99,4	102,4	101,5	96,3	105,0	3,0	-0,9	-5,1	9,0
Beni di consumo	100,1	99,0	98,7	98,0	99,3	-1,1	-0,3	-0,7	1,3
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>102,2</i>	<i>101,6</i>	<i>101,9</i>	<i>102,8</i>	<i>103,8</i>	<i>-0,6</i>	<i>0,3</i>	<i>0,9</i>	<i>1,0</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,8</i>	<i>98,6</i>	<i>98,2</i>	<i>97,1</i>	<i>98,5</i>	<i>-1,2</i>	<i>-0,4</i>	<i>-1,1</i>	<i>1,4</i>
Beni strumentali	100,4	100,8	102,0	102,8	103,8	0,4	1,2	0,8	1,0
Beni intermedi	99,6	101,2	100,4	97,2	107,6	1,6	-0,8	-3,2	10,7
Energia	95,7	115,1	108,3	78,5	112,2	20,3	-5,9	-27,5	42,9

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi all'importazione (R)

Tavola 16.8 Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni per settore di attività economica e prodotti. Base 2015=100
Anni 2017-2021

ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Edifici residenziali e non residenziali	101,4	103,2	103,2	103,4	107,3	1,8	0,0	0,2	3,8
Edifici residenziali	101,6	103,2	103,3	103,7	105,7	1,6	0,1	0,4	1,9
Edifici non residenziali	101,3	103,2	103,1	103,1	108,7	1,9	-0,1	0,0	5,4
Strade e ferrovie	98,7	99,7	99,8	100,2	103,7	1,0	0,1	0,4	3,5
Strade e autostrade	97,8	99,0	99,3	100,4	101,5	1,2	0,3	1,1	1,1
Ponti e gallerie	98,8	99,8	99,8	100,2	103,9	1,0	0,0	0,4	3,7

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni (E)

Tavola 16.9 Indici dei costi diretti delle costruzioni dei prodotti. Base 2015=100 (a)
Anni 2017-2021

PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Edifici residenziali	100,8	102,2	102,9	103,4	107,4	1,4	0,7	0,5	3,9
Strade e ferrovie	100,0	101,2	101,8	101,9	106,7	1,2	0,6	0,1	4,7

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni (E)

(a) I costi diretti sono una componente del prezzo dell'output. L'indice dei costi diretti degli edifici residenziali garantisce continuità in serie storica dell'indice generale del Costo di costruzione di un fabbricato residenziale; quello dei costi diretti di Strade e ferrovie, continuità in serie storica dell'indice generale del Costo di costruzione di un tronco stradale con tratto in galleria.

Tavola 16.10 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per divisione di spesa, tipologia di prodotti, beni e servizi regolamentati e non e frequenza di acquisto. Base 2015=100
Anni 2017-2021

DIVISIONI E TIPOLOGIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
INDICE GENERALE	101,1	102,3	102,9	102,7	104,7	1,2	0,6	-0,2	1,9
Componente di fondo	101,2	101,9	102,4	102,9	103,7	0,7	0,5	0,5	0,8
Indice generale al netto degli energetici	101,4	102,1	102,7	103,4	104,2	0,7	0,6	0,7	0,8
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	101,6	102,8	103,4	104,7	105,1	1,2	0,6	1,3	0,4
DIVISIONI DI SPESA									
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	102,1	103,3	104,1	105,6	106,2	1,2	0,8	1,4	0,6
Bevande alcoliche e tabacchi	102,1	105,1	107,4	109,5	109,9	2,9	2,2	2,0	0,4
Abbigliamento e calzature	100,8	101,0	101,3	102,0	102,5	0,2	0,3	0,7	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	100,1	102,6	103,9	100,5	107,5	2,5	1,3	-3,3	7,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,3	100,5	100,5	101,2	102,1	0,2	0,0	0,7	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	100,6	100,5	101,0	101,7	102,7	-0,1	0,5	0,7	1,0
Trasporti	102,0	104,8	105,6	103,2	108,3	2,7	0,8	-2,3	4,9
Comunicazioni	97,4	94,5	87,2	82,9	80,8	-3,0	-7,7	-4,9	-2,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	100,9	101,3	101,2	101,0	101,4	0,4	-0,1	-0,2	0,4
Istruzione	96,0	83,9	84,2	84,2	81,7	-12,6	0,4	0,0	-3,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	102,3	103,5	104,8	105,3	107,2	1,2	1,3	0,5	1,8
Altri beni e servizi	101,1	103,3	105,1	106,9	108,0	2,2	1,7	1,7	1,0
TIPOLOGIA DI PRODOTTI									
Beni	100,7	102,0	102,4	101,8	104,3	1,3	0,4	-0,6	2,5
Beni alimentari	102,0	103,4	104,1	105,5	106,0	1,4	0,7	1,3	0,5
Lavorati	100,5	102,0	102,2	102,9	103,2	1,5	0,2	0,7	0,3
Non lavorati	104,0	105,3	106,9	109,5	110,3	1,3	1,5	2,4	0,7
Energetici	98,7	104,2	104,8	96,0	109,5	5,6	0,6	-8,4	14,1
Tabacchi	103,1	105,7	109,1	112,2	113,5	2,5	3,2	2,8	1,2
Altri beni	100,5	100,2	99,9	100,3	100,8	-0,3	-0,3	0,4	0,5
Servizi	101,7	102,6	103,6	104,0	105,1	0,9	1,0	0,4	1,1
BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON									
Beni non regolamentati	101,1	102,3	102,5	102,5	104,0	1,2	0,2	0,0	1,5
Beni regolamentati	98,6	101,4	101,8	95,5	107,2	2,8	0,4	-6,2	12,3
Servizi non regolamentati	101,6	102,4	103,4	103,8	104,8	0,8	1,0	0,4	1,0
Servizi regolamentati	101,7	103,7	104,8	105,4	106,6	2,0	1,1	0,6	1,1
FREQUENZA DI ACQUISTO									
Alta	101,6	103,4	104,2	104,4	106,4	1,8	0,8	0,2	1,9
Media	100,8	101,8	102,5	101,8	104,2	1,0	0,7	-0,7	2,4
Bassa	100,8	101,1	101,0	101,4	102,2	0,3	-0,1	0,4	0,8

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.11 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione e ripartizione geografica. Base 2015=100
Anni 2017-2021

REGIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Piemonte	100,9	102,1	102,8	102,8	104,5	1,2	0,7	0,0	1,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	101,4	102,4	102,8	102,1	104,0	1,0	0,4	-0,7	1,9
Liguria	101,5	102,9	103,9	103,6	105,6	1,4	1,0	-0,3	1,9
Lombardia	101,0	102,3	102,9	102,5	104,2	1,3	0,6	-0,4	1,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	102,2	103,8	104,8	105,5	108,0	1,6	1,0	0,7	2,4
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>102,7</i>	<i>104,6</i>	<i>106,0</i>	<i>106,9</i>	<i>109,6</i>	<i>1,9</i>	<i>1,3</i>	<i>0,8</i>	<i>2,5</i>
<i>Trento</i>	<i>102,0</i>	<i>103,3</i>	<i>103,7</i>	<i>104,2</i>	<i>106,6</i>	<i>1,3</i>	<i>0,4</i>	<i>0,5</i>	<i>2,3</i>
Veneto	101,2	102,4	102,9	102,5	104,4	1,2	0,5	-0,4	1,9
Friuli-Venezia Giulia	101,3	102,5	103,1	103,0	105,2	1,2	0,6	-0,1	2,1
Emilia-Romagna	101,1	102,5	103,1	102,8	104,9	1,4	0,6	-0,3	2,0
Toscana	101,6	102,8	103,2	103,1	104,9	1,2	0,4	-0,1	1,7
Umbria	100,9	101,9	102,2	102,6	104,6	1,0	0,3	0,4	1,9
Marche	101,0	102,1	102,5	102,3	104,1	1,1	0,4	-0,2	1,8
Lazio	100,8	101,9	102,4	102,0	103,6	1,1	0,5	-0,4	1,6
Abruzzo	101,8	102,8	103,8	103,7	105,8	1,0	1,0	-0,1	2,0
Molise (a)									
Campania	101,3	102,2	102,8	103,2	105,3	0,9	0,6	0,4	2,0
Puglia	100,9	101,8	102,8	103,0	105,1	0,9	1,0	0,2	2,0
Basilicata	100,6	101,0	101,3	101,1	103,5	0,4	0,3	-0,2	2,4
Calabria	100,9	102,0	102,6	102,9	105,3	1,1	0,6	0,3	2,3
Sicilia	101,4	102,4	103,2	103,3	105,7	1,0	0,8	0,1	2,3
Sardegna	101,0	102,0	102,2	102,1	104,2	1,0	0,2	-0,1	2,1
Nord-ovest	101,0	102,3	103,0	102,7	104,4	1,3	0,7	-0,3	1,7
Nord-est	101,3	102,5	103,2	102,9	105,0	1,2	0,6	-0,3	2,0
Centro	101,1	102,2	102,7	102,5	104,2	1,1	0,5	-0,2	1,7
Sud	101,2	102,2	102,9	103,1	105,3	1,0	0,6	0,2	2,1
Isole	101,3	102,3	102,9	102,9	105,2	1,0	0,5	0,0	2,2
ITALIA	101,1	102,3	102,9	102,7	104,7	1,2	0,6	-0,2	1,9

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) Nel periodo 2017-2021 i dati del Molise non sono diffusi perché dal 2016, per i due capoluoghi di provincia, i dati non hanno raggiunto gli standard di qualità fissati dall'Istat.

Tavola 16.12 Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) per divisione di spesa. Base 2015=100
Anni 2017-2021

DIVISIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2018/ 2017	2019/ 2018	2020/ 2019	2021/ 2020
Indice generale con tabacchi	101,1	102,2	102,7	102,5	104,4	1,1	0,5	-0,2	1,9
Indice generale senza tabacchi	101,0	102,1	102,6	102,3	104,2	1,1	0,5	-0,3	1,9
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	102,0	103,2	103,9	105,4	106	1,2	0,7	1,4	0,6
Bevande alcoliche e tabacchi	102,3	105,1	107,6	109,7	110,2	2,7	2,4	2,0	0,5
Abbigliamento e calzature	100,8	101,0	101,2	101,9	102,3	0,2	0,2	0,7	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	100,1	102,4	103,5	100,6	106,8	2,3	1,1	-2,8	6,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,4	100,5	100,5	101,1	102	0,1	0,0	0,6	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	100,6	100,6	101,2	101,9	102,8	0,0	0,6	0,7	0,9
Trasporti	101,9	104,6	105,4	103,1	108,1	2,6	0,8	-2,2	4,8
Comunicazioni	97,1	93,4	84,9	80,0	77,5	-3,8	-9,1	-5,8	-3,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	100,7	101,0	100,8	100,5	100,8	0,3	-0,2	-0,3	0,3
Istruzione	96,9	86,8	87,2	87,5	85,8	-10,4	0,5	0,3	-1,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	102,4	103,8	105,1	105,9	107,8	1,4	1,3	0,8	1,8
Altri beni e servizi	101,2	103,4	105,1	107,0	108,1	2,2	1,6	1,8	1,0

Fonte: Istat, Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.13 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per divisioni e aggregati speciali. Base 2015=100
Anni 2020-2021, dati trimestrali

DIVISIONI E AGGREGATI SPECIALI	Medie		Variazioni tendenziali							
	2020/ 2019	2021/ 2020	I trim 2020/ I trim 2019	II trim 2020/ II trim 2019	III trim 2020/ III trim 2019	IV trim 2020/ IV trim 2019	I trim 2021/ I trim 2020	II trim 2021/ II trim 2020	III trim 2021/ III trim 2020	IV trim 2021/ IV trim 2020
Indice generale	-0,1	1,9	0,2	-0,2	-0,3	-0,4	0,8	1,2	2,1	3,7
Componente di fondo	0,5	0,8	0,6	0,7	0,6	0,2	1,0	0,2	0,6	1,4
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	0,5	0,8	0,6	0,6	0,7	0,2	1,1	0,2	0,4	1,4
Indice generale al netto degli energetici	0,7	0,8	0,6	1,0	0,8	0,4	1,1	0,1	0,6	1,4
DIVISIONI										
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,5	0,5	0,9	2,8	1,2	1,2	0,2	-0,7	0,8	1,8
Bevande alcoliche e tabacchi	1,9	0,3	1,9	2,2	1,9	1,7	1,2	-0,1	0,2	0,1
Abbigliamento e calzature	1,4	0,4	-0,5	0,5	6,0	0,0	3,1	0,2	-2,5	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-3,3	7,0	-2,8	-4,4	-4,0	-2,1	-0,3	5,6	9,5	13,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,6	0,9	0,4	0,9	0,6	0,4	0,6	0,5	1,1	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,2	0,5	0,5	-0,1	-0,7	-0,2	-0,2	0,4	1,1
Trasporti	-2,3	4,9	1,4	-3,5	-3,4	-3,4	0,3	4,0	5,8	9,5
Comunicazioni	-4,9	-2,6	-5,4	-3,4	-5,5	-5,2	-3,4	-3,1	-1,3	-2,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	-0,3	0,6	-1,3	0,0	-0,5	0,5	2,0	0,5	-0,2	0,4
Istruzione	0,0	-2,9	1,2	1,1	1,2	-3,5	-3,5	-3,5	-3,8	-0,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,5	1,8	1,3	0,6	-0,2	0,5	1,1	0,8	2,4	3,1
Altri beni e servizi	1,7	1,0	1,8	1,6	1,7	1,7	1,4	1,0	0,8	0,6
AGGREGATI SPECIALI										
Beni	-0,5	2,7	-0,4	-0,7	-0,3	-0,8	0,8	1,7	3,3	5,0
Beni alimentari	1,6	0,5	1,0	2,6	1,2	1,3	0,4	-0,5	0,7	1,5
Lavorati	1,0	0,4	1,1	1,8	0,8	0,5	0,2	-0,6	0,6	1,3
Non lavorati	2,8	0,7	0,8	4,6	2,6	3,1	0,9	-0,7	0,6	2,2
Energetici	-8,6	14,3	-3,7	-11,9	-10,3	-8,5	-2,7	12,9	19,7	28,6
Servizi	0,4	0,9	0,9	0,6	-0,1	0,1	0,9	0,3	1,0	1,6

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.14 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per classi di spesa delle famiglie. Base 2015=100
Anni 2020-2021, dati trimestrali

CLASSI DI SPESA	Medie		Variazioni tendenziali							
	2020/ 2019	2021/ 2020	I trim 2020/ I trim 2019	II trim 2020/ II trim 2019	III trim 2020/ III trim 2019	IV trim 2020/ IV trim 2019	I trim 2021/ I trim 2020	II trim 2021/ II trim 2020	III trim 2021/ III trim 2020	IV trim 2021/ IV trim 2020
Indice generale	-0,1	1,9	0,2	-0,2	-0,2	-0,4	0,7	1,2	2,1	3,7
1° gruppo (spesa minima)	-0,4	2,4	0,0	-0,5	-0,5	-0,6	0,5	1,5	2,9	4,7
2° gruppo	-0,3	2,3	0,1	-0,4	-0,5	-0,6	0,5	1,4	2,6	4,5
3° gruppo	-0,2	2,1	0,1	-0,3	-0,3	-0,5	0,7	1,3	2,4	4,1
4° gruppo	-0,2	1,9	0,2	-0,2	-0,3	-0,4	0,7	1,2	2,1	3,8
5° gruppo (spesa massima)	0,1	1,6	0,5	0,0	0,0	-0,2	0,8	0,9	1,7	3,1

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 16.15 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea. Base 2015=100 (a)
Anno 2021, variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

ANNI MESI	Italia	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Croazia	Danimarca	Estonia	Finlandia	Francia
2018	1,2	2,1	2,3	2,6	0,8	1,6	0,7	3,4	1,2	2,1
2019	0,6	1,5	1,2	2,5	0,5	0,8	0,7	2,3	1,1	1,3
2020	-0,1	1,4	0,4	1,2	-1,1	0,0	0,3	-0,6	0,4	0,5
2021	1,9	2,8	3,2	2,8	2,3	2,7	1,9	4,5	2,1	2,1
2021 - PER MESE										
Gennaio	-0,1	1,3	0,4	0,9	-1,2	-0,1	0,3	-0,7	0,4	0,4
Febbraio	-0,1	1,2	0,3	0,7	-1,4	-0,2	0,3	-0,9	0,3	0,4
Marzo	0,0	1,3	0,4	0,5	-1,4	-0,1	0,3	-0,9	0,4	0,4
Aprile	0,1	1,3	0,6	0,6	-1,2	0,1	0,5	-0,7	0,6	0,5
Maggio	0,2	1,5	0,8	0,7	-0,9	0,4	0,6	-0,2	0,8	0,7
Giugno	0,3	1,6	1,0	0,8	-0,6	0,6	0,8	0,2	1,0	0,8
Luglio	0,3	1,7	1,0	1,0	-0,2	0,9	0,9	0,7	1,0	0,9
Agosto	0,6	1,9	1,4	1,1	0,4	1,2	1,0	1,2	1,2	1,0
Settembre	0,9	2,1	1,7	1,4	0,8	1,5	1,2	1,9	1,3	1,3
Ottobre	1,2	2,3	2,1	1,8	1,3	1,8	1,4	2,6	1,5	1,5
Novembre	1,6	2,5	2,7	2,3	1,8	2,2	1,7	3,4	1,8	1,8
Dicembre	1,9	2,8	3,2	2,8	2,3	2,7	1,9	4,5	2,1	2,1

ANNI MESI	Germania	Grecia	Irlanda	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Polonia	Portogallo
2017	1,9	0,8	0,7	2,6	2,5	2,0	1,7	1,6	1,2	1,2
2018	1,4	0,5	0,9	2,7	2,2	1,6	1,5	2,7	2,1	0,3
2019	0,4	-1,3	-0,5	0,1	1,1	0,0	0,8	1,1	3,7	-0,1
2020	3,2	0,6	2,4	3,2	4,6	3,5	0,7	2,8	5,2	0,9
2021 - PER MESE										
Gennaio	0,4	-1,5	-0,6	-0,1	0,8	-0,1	0,7	1,1	3,6	-0,2
Febbraio	0,4	-1,7	-0,7	-0,3	0,6	-0,3	0,6	1,2	3,6	-0,2
Marzo	0,4	-1,9	-0,7	-0,4	0,6	-0,1	0,5	1,2	3,7	-0,2
Aprile	0,5	-1,9	-0,6	-0,3	0,8	0,2	0,4	1,3	3,8	-0,2
Maggio	0,7	-2,0	-0,4	0,0	1,0	0,7	0,4	1,4	3,9	-0,1
Giugno	0,8	-1,8	-0,2	0,3	1,3	1,0	0,3	1,4	4,0	-0,2
Luglio	1,0	-1,5	0,0	0,6	1,5	1,2	0,3	1,4	4,0	-0,1
Agosto	1,3	-1,3	0,4	0,9	1,9	1,6	0,2	1,5	4,2	0,1
Settembre	1,7	-0,9	0,8	1,3	2,3	1,9	0,3	1,7	4,3	0,2
Ottobre	2,1	-0,5	1,3	1,9	3,0	2,4	0,3	1,9	4,5	0,4
Novembre	2,7	0,0	1,9	2,5	3,7	3,0	0,5	2,4	4,8	0,7
Dicembre	3,2	0,6	2,4	3,2	4,6	3,5	0,7	2,8	5,2	0,9

ANNI MESI	Regno Unito (b)	Repubblica Ceca	Romania	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria	Ue 27 (b) (c)	Uem 19 (c)
2017	2,5	2,0	4,1	2,5	1,9	1,7	2,0	2,9	1,8	1,9
2018	1,8	2,6	3,9	2,8	1,7	0,8	1,7	3,4	1,4	1,2
2019	-	3,3	2,3	2,0	-0,3	-0,3	0,7	3,4	0,7	0,3
2020	-	3,3	4,1	2,8	2,0	3,0	2,7	5,2	2,9	2,6
2021 - PER MESE										
Gennaio	-	3,1	2,2	1,8	-0,5	-0,4	0,7	3,2	0,6	0,2
Febbraio	-	3,0	2,1	1,6	-0,8	-0,5	0,7	3,1	0,6	0,2
Marzo	-	2,9	2,1	1,5	-0,8	-0,4	0,8	3,1	0,7	0,2
Aprile	-	2,9	2,2	1,5	-0,5	-0,2	1,1	3,4	0,8	0,4
Maggio	-	2,8	2,3	1,5	-0,2	0,1	1,3	3,6	0,9	0,5
Giugno	-	2,8	2,4	1,6	0,0	0,3	1,3	3,8	1,1	0,6
Luglio	-	2,7	2,5	1,7	0,2	0,6	1,4	3,9	1,2	0,8
Agosto	-	2,7	2,6	1,8	0,4	1,0	1,6	4,0	1,4	1,1
Settembre	-	2,7	2,9	2,0	0,7	1,4	1,8	4,1	1,7	1,4
Ottobre	-	2,9	3,3	2,3	1,0	1,9	2,0	4,4	2,1	1,7
Novembre	-	3,1	3,7	2,5	1,5	2,4	2,3	4,8	2,5	2,2
Dicembre	-	3,3	4,1	2,8	2,0	3,0	2,7	5,2	2,9	2,6

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

(a) Le variazioni sono calcolate sugli indici slittati alla base 2015=100, forniti da Eurostat e pubblicati nella relativa banca dati on-line.

(b) I dati relativi al Regno Unito non sono pubblicati a partire dal dicembre 2020 perché a partire da dicembre 2020 il Regno Unito non fa più parte dell'Unione europea a seguito della Brexit. Le variazioni percentuali per gli anni dal 2017 al 2020 sono state ricalcolate su 27 paesi, tenendo conto dell'uscita del Regno Unito.

(c) L'Ue 27 include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. L'Uem 19 include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015), Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna. Le variazioni percentuali dal 2018 al 2021 sono state ricalcolate tenendo conto dell'uscita del Regno Unito dall'UE, su 27 Paesi e non 28 come nel 2019.

